

### 3 - scuola in via Gentile da Mogliano 107-109



MATRICOLA EDIFICIO	
MUNICIPIO	VI
ARCHIVIO CONSERVATORIA	posizione 2708
CATASTO	foglio 623, p.131
DENOMINAZIONE ORIGINALE	“Gentile da Mogliano”
TIPO DI SCUOLA	Asilo nido (scuola d’infanzia)
DENOMINAZIONE ATTUALE	“Il Bosco incantato”
UBICAZIONE	via Gentile da Mogliano 107-109
TIPO DI PROVENIENZA	Area acquistata da privati
PROGETTISTA	ing. Leo Calini ing. Carlo Odorisio
IMPRESA	S.I.C.E.A. (Società Imprese Costruzioni e Appalti) elementi industrializzati COSMEDIN SpA
REALIZZAZIONE	1975 -1976
TECNICA COSTRUTTIVA	edilizia industrializzata
SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO	mq 2500
SUPERFICIE COPERTA	mq 600
CUBATURA EDIFICIO	mc 1800
VALORE INVENTARIALE STORICO	€



#### **A** LA STORIA DELL'EDIFICIO

##### **1 - CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO**

##### **2 - CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE**

#### **B** LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

##### **1 - DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

##### **2 - CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E IMPIANTI**

#### **C** LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

##### **1 - RILIEVO FOTOGRAFICO**

##### **2 - STATO DI CONSERVAZIONE**

##### **3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI**

#### **D** LE QUALITA'

##### **1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**

##### **2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA**

## A LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A1 – CONTESTO, TIPO INSEDIATIVO E TIPO EDILIZIO

L'edificio scolastico è un prefabbricato costituito da un unico corpo di fabbrica a un solo piano collocato al margine di un lotto trapezoidale. Il lotto è inserito all'interno del programma di Riqualificazione urbana del Pigneto (art. 2, legge 179/92) il quale prevede, per questo sito, la realizzazione di aree attrezzate per il gioco. Confina a nord con via Conte di Carmagnola e a sud con delle palazzine alte cinque piani sulla stessa via Gentile da Mogliano, recentemente prolungata e aperta fino all'incrocio tra via Mariano da Sarno e via Ettore Giovenale.

L'asilo appartiene al progetto che prevedeva la realizzazione di 15 edifici per sopperire alle esigenze del servizio sociale degli asili nido (legge 7 dicembre 1971 n. 1044); è così che il comune ha autorizzato l'esecuzione dei lavori per realizzare i fabbricati in edilizia industrializzata completi di arredamenti per l'interno e l'esterno. Il 21 dicembre 1973 il Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche per il Lazio ha approvato i progetti e i finanziamenti per la fornitura e posa in opera di elementi di edilizia industrializzata per un complesso di asili nido.

L'edificio è pensato per essere facilmente collocabile in diversi contesti urbani grazie al sistema costruttivo dei pannelli prefabbricati.

La zona dell'asilo nido è occupata da un parcheggio utilizzato dall'utenza della scuola, da edilizia residenziale bassa e da un mercato rionale di recente edificazione.

L'asilo - che attualmente accoglie 46 bambini (40 bambini più il 15%) tra lattanti, semidivezzi e divezzi - è collocato al lato del lotto con ai bordi lo spazio verde per l'attività all'aperto sistemato con delle pensiline.

Il prospetto esterno si basa sull'accostamento e la ripetizione degli elementi costruttivi di edilizia prefabbricata.

La forma dell'edificio è caratterizzata da aggetti e rientranze che palesano il meccanismo compositivo della scuola. Gli scarti del piano di facciata creano forti chiaroscuri che arricchiscono prospetti peraltro molto semplici.

L'impianto planimetrico è strettamente connesso alla ricerca pedagogica degli anni '70 e nasce dall'aggregazione di diverse unità funzionali destinate ad accogliere, oltre ai servizi, le attività di riposo, di gioco e di apprendimento dei bambini.



Foto aerea con l'indicazione dell'area della scuola, planimetria; pianta dell'Asilo Nido a destra

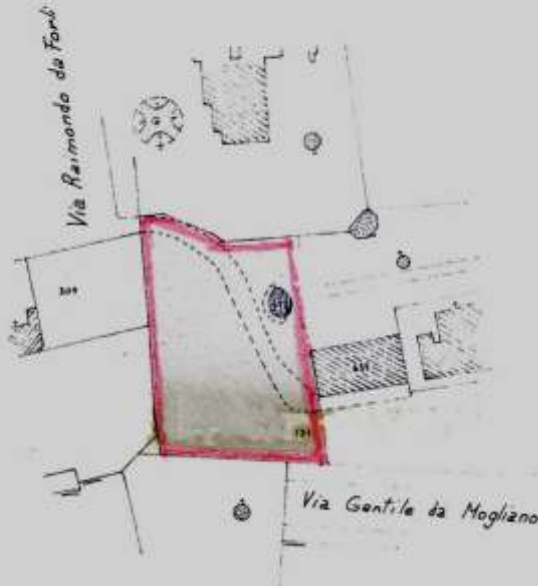
## Ⓐ LA STORIA DELL'EDIFICIO

### A2 – CRONOLOGIA: PROGETTO, REALIZZAZIONE E PRINCIPALI TRASFORMAZIONI DOCUMENTATE

- **1974** 29 ottobre: delibera della giunta comunale (n. 7784) che autorizza il progetto per l'asilo nido in via Gentile da Mogliano; lo stesso progetto viene approvato
- **1975** 16 luglio: si entra in possesso della zona dove edificare (della Congregazione della Missione Sacra Famiglia)
- **1975** 16 settembre: datazione del progetto, probabilmente questa data corrisponde alla consegna finale degli elaborati di progetto
- **1975** 26 settembre: inizio dei lavori
- **1976** 22 maggio: ultimazione dei lavori
- **1976** 6 luglio: consegna provvisoria dello stabile
- **1976** 19 ottobre: consegna dell'immobile
- **2005** ristrutturazione dell'edificio

#### **FONTI E BIBLIOGRAFIA:**

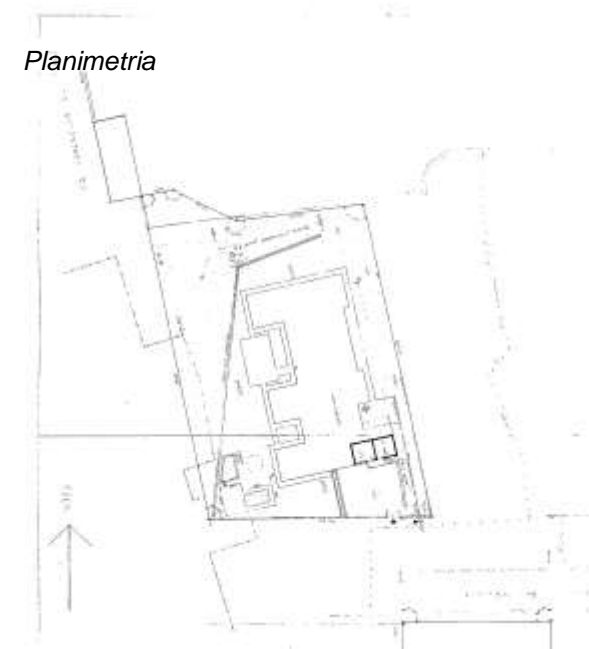
- Archivio della Conservatoria, posizione 2708



Planimetrie storiche con l'indicazione della zona in cui sorge attualmente la scuola



Planimetria





**B LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI****B1 – DESCRIZIONE E CONSISTENZA EDILIZIA**

All'area della scuola si accede, esclusivamente in modo pedonale, da via Gentile da Mogliano tramite un cancello che introduce in una zona recintata a ridosso della strada, che fa da filtro tra l'ingresso all'edificio e il traffico della strada. All'area dell'asilo si arriva dopo aver attraversato un secondo cancello in ferro.

Il fabbricato è costituito da un unico corpo isolato alto un piano, la cui articolazione è modulata dall'aggregazione delle unità costruttive composte da pareti prefabbricate lunghe circa 6,30 metri.

L'edificio è diviso in tre sezioni (da Sud a Nord): la prima comprende l'ingresso all'Asilo, gli uffici per l'amministrazione, le stanze per il personale; qui si trovano gli spazi in cui si svolgono le attività didattiche, il pranzo e il sonno dei lattanti, oltre a un laboratorio pittorico. Nella seconda sezione si trovano i servizi per i divezzi, la stanza per un laboratorio e la rispettiva sala da pranzo. Nella terza parte la cucina con la dispensa, oltre a due laboratori, ai servizi e alle stanze da letto dei medi e dei grandi.

Tutti gli ambienti hanno grandi finestre che permettono la percezione dello spazio verde circostante e una adeguata illuminazione naturale. Ogni laboratorio ha una porta finestra che immette sul giardino utilizzato dai lattanti, dai semidivezzi e dai divezzi che ne occupano parti distinte. Nella zona ovest del giardino sono collocate due tettoie e la zona dei lattanti, a sud, è delimitata da una bassa recinzione in legno, che la separa dallo spazio del gioco degli altri bambini.

Al piano seminterrato, a cui si accede tramite una scala esterna addossata alla facciata sud-est, si trova un vano tecnico per la caldaia.

*Pianta con le funzioni*



*Legenda:*

- giardino per i piccoli
- giardino per i grandi
- giardino per i medi
- spazi per i piccoli
- spazi per i grandi
- spazi per i medi
- spazio attività comuni

*SUPERFICIE TOTALE DEL LOTTO*

2500 mq

*SUPERFICIE COPERTA*

600 mq

*SPAZI COPERTI:*

piano terra: atrio, uffici, cucine, bagni, locali di servizio, sezioni per piccoli, medi e grandi con salone e dormitorio

piano seminterrato: magazzini, centrale termica

*SUPERFICIE SCOPERTA TOTALE*

1200 mq

*SPAZI SCOPERTI :*

cortile

*PIANI FUORI TERRA*

n° 1

*ALTEZZA MEDIA LOCALI*

m 3

*CUBATURA*

1800 mc



*pianta della scuola*

## ⓑ LO STATO ATTUALE: LE CARATTERISTICHE E I DATI GENERALI

### B2 - LE CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE E GLI IMPIANTI



**-Strutture in elevazione verticali:** struttura prefabbricata, pareti portanti in cemento armato

**-Coperture:** a terrazza con bordo in aggetto sulle facciate

**-Finiture esterne:** la superficie esterna dei pannelli esterni si presenta con una graniglia di grossa pezzatura; la cornice in corrispondenza della finestra è ad intonaco liscio

**-Serramenti esterni:** in alluminio con apertura scorrevole e a vasistas (nei bagni), porte finestre in alluminio a battente e in ferro

**-Dispositivi di oscuramento delle aule:** tapparelle

**-Tramezzature:** in laterizio o con pannelli prefabbricati

**-Finiture interne:**

*pavimenti:* in linoleum con zoccolatura in legno; piastrelle di gres nei bagni e nella cucina

*pareti:* intonacate e verniciate, sono rivestite di piastrelle nei bagni e in cucina

*soffitti:* intonacati

**-Serramenti interni:** in legno, in legno e vetro

**-Spazi esterni:** marciapiede lungo tutto il perimetro dell'edificio. La zona sottostante la tettoia è pavimentata con piastrelle a quadretti (pietrini) in cemento. La zona dedicata al gioco è tenuta a terra battuta e prato e in alcune parti con pietra di cemento. La tettoia ha la struttura di acciaio e la copertura in lamiera grecata. Il muro perimetrale è in parte in tufo e in parte in cemento con la recinzione in ferro.

**-Impianti:** l'edificio è dotato di impianto fognario, di impianto idrico con pannelli solari per l'acqua calda, di riscaldamento a gas, telefonico, citofonico, televisivo, antintrusione.



*Gli infissi, i radiatori, i pavimenti, la pavimentazione esterna, particolare della finestra e del pannello prefabbricato*

[pagina precedente](#) [pagina successiva](#) [pagina iniziale](#)

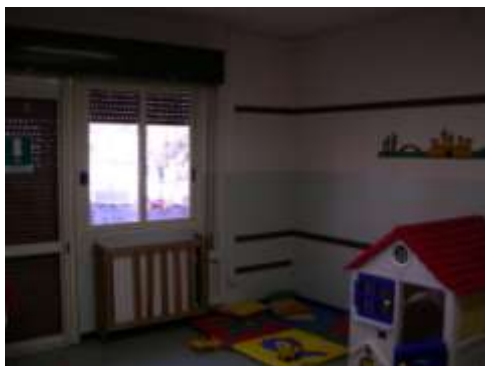


C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO

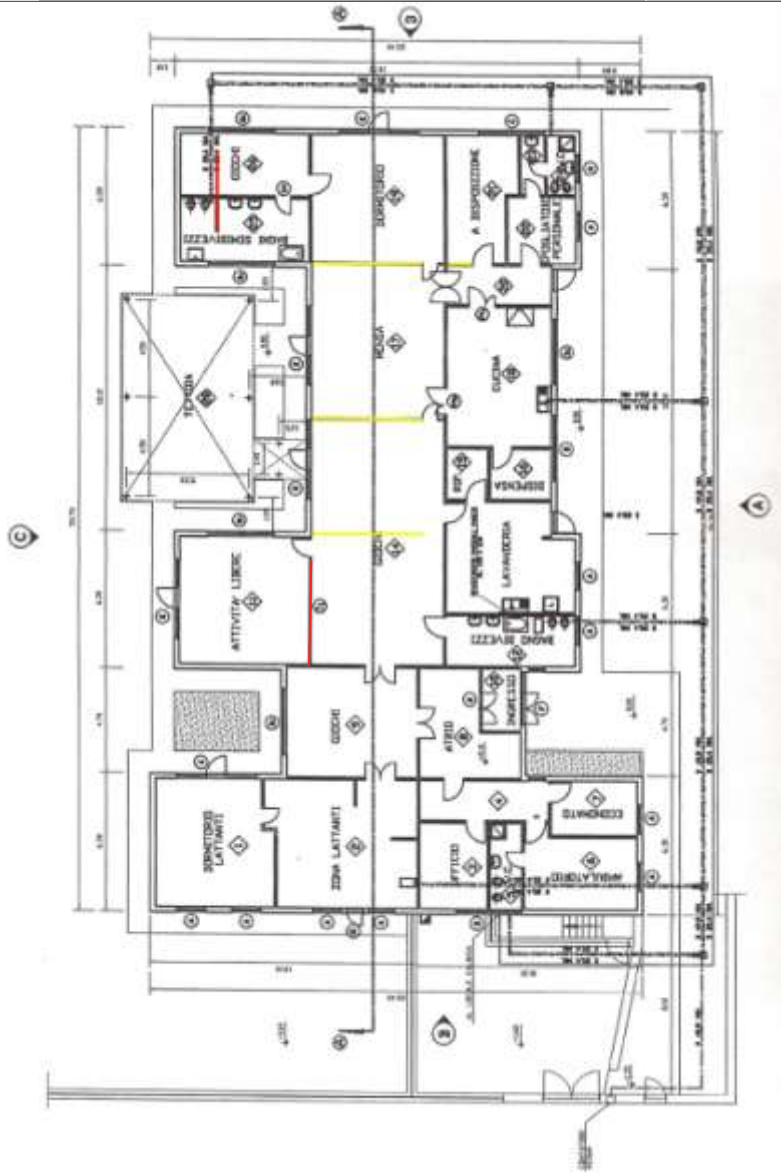


© LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)

C1 - IL RILIEVO FOTOGRAFICO







*Pianta con l'indicazione delle ricostruzioni in giallo e delle demolizioni in rosso.*

## C2 - LO STATO DI CONSERVAZIONE

L'edificio è complessivamente in buono stato di conservazione grazie ai recenti lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato l'interno del manufatto, rinnovando così anche l'impianto di riscaldamento.

Tuttavia, nonostante i lavori di manutenzione del 2002, vi sono problemi di coibentazione del tetto, in più parti del cornicione perimetrale si sono scoperti i ferri delle armature; non sono ancora stati bonificati i cassoni in eternit collocati nell'ex locale caldaia.

Lo spazio esterno necessita di un intervento di manutenzione volto ad attrezzare il verde e a creare nuovi spazi come una pista ciclabile e un orto. E' necessario eliminare i materiali di risulta dei recenti lavori sotterrati nel giardino.

L'edificio non è ancora a norma per l'accoglienza dei disabili e non vi sono le porte antincendio previste dalla vigente normativa.



*I segni del degrado*



## © LO STATO ATTUALE: IL SOPRALLUOGO (2005)



Piano della sicurezza

## C3 - VALUTAZIONI SULLE PRINCIPALI TRASFORMAZIONI AVVENUTE E SUGLI USI ATTUALI

Nel 2002 si sono effettuati i lavori di manutenzione straordinaria che hanno interessato:

la sostituzione di alcuni elementi costruttivi e tecnologici:

- 1) sostituzione degli infissi esterni originali con altri in alluminio sottoposti ad ossidazione anodica color bianco montati su telai in lamiera opportunamente sagomata e preventivamente incorporata nei pannelli prefabbricati;
- 2) sostituzione dell'impianto elettrico messo a norma con canaline esterne e dell'impianto di riscaldamento;
- 3) sostituzione della pavimentazione interna impiegando linoleum;
- 4) tinteggiatura dell'esterno e dell'interno;
- 5) sistemazione della pensilina più grande in maniera approssimativa e incompleta.

la modifica della distribuzione di alcuni ambienti interni:

- 1) la messa a norma dei servizi igienici destinati ai bambini;
- 2) la divisione del salone centrale in locali più piccoli, per ospitare altri laboratori e il refettorio dei grandi, che rispondono all'impostazione pedagogica attuale.

*Lo spazio per il sonno, in basso a destra la porta di ferro che comunica con il giardino, ingresso utilizzato anche dal personale*



**D LE QUALITA'**

**D1 - VALUTAZIONE CRITICA: QUALITA' ARCHITETTONICHE, URBANE, AMBIENTALI**

Il gruppo di asili realizzati dalla SICEA su progetto di Leo Calini e Carlo Odorisio sono connotati principalmente dallo spazio all'aperto coperto da una tettoia con struttura in acciaio progettata contestualmente all'edificio; questo è uno spazio di mediazione tra gli ambienti chiusi destinati al soggiorno dei bambini e lo spazio all'aperto del giardino. Nel prototipo, utilizzato in altre aree romane così come in questo asilo, tale ambito è collocato sul "retro" rispetto all'ingresso principale, in posizione protetta da interferenze.

L'edificio si presenta con forme che trovano la propria ragione nel sistema funzionale e ugualmente agli altri asili simili costruiti nei diversi quartieri romani non tiene conto del tessuto edilizio circostante. L'attenzione dei progettisti è stata piuttosto quella di collocare il manufatto al centro del lotto e di orientarlo in maniera tale che l'area per la didattica fosse quella con la migliore esposizione.

Tali edifici con tecnologia a parete portante hanno spazi interni ampi e luminosi.

Mal sopportano però gli interventi di adeguamento poiché le costruzioni prefabbricate presentano caratteristiche che difficilmente raggiungono il livello di flessibilità richiesta dagli asili nido.

**D2 - REDISTRIBUZIONE FUNZIONALE E VALORIZZAZIONE ARCHITETTONICA**

Dopo la fase di manutenzione del 2000, in cui si sono sistemate le luci esterne del giardino, e quella del 2002, ne è prevista una terza allo scopo di sistemare gli spazi verdi circostanti l'edificio.

Risulta infatti necessario migliorare la possibilità di utilizzo dello spazio all'aperto, rendendo fruibile, se possibile, anche la zona più alta del lotto, attualmente recintata e non accessibile.

È necessario schermare, durante la stagione più calda, le finestre e le porte finestre del retro della scuola per far sì che gli ambienti non si surriscaldino troppo. Inoltre è auspicabile l'inserimento di pannelli fonoassorbenti nelle stanze.

Le separazioni tra zone destinate a bambini in diverse fasce d'età e ai laboratori, realizzate con chiusure murarie continue, potrebbero essere pensate con materiali e altezze differenti, così da permettere la percezione dello spazio più ampio prevista dal progetto.



*Il giardino della scuola*